



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° X / 1501

Seduta del 13/03/2014

Presidente **ROBERTO MARONI**

Assessori regionali MARIO MANTOVANI *Vice Presidente*
VALENTINA APREA
VIVIANA BECCALOSSÌ
SIMONA BORDONALI
PAOLA BULBARELLI
MARIA CRISTINA CANTU'
CRISTINA CAPPELLINI

ALBERTO CAVALLI
MAURIZIO DEL TENNO
GIOVANNI FAVA
MASSIMO GARAVAGLIA
MARIO MELAZZINI
ANTONIO ROSSI
CLAUDIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Marco Pilloni

Su proposta dell'Assessore Maria Cristina Cantù

Oggetto

AZIONI MIGLIORATIVE DELLE INIZIATIVE A FAVORE DEI GENITORI SEPARATI CON FIGLI MINORI -
DETERMINAZIONI PRIMO SEMESTRE 2014

Il Dirigente Rosella Petrali

Il Direttore Generale Giovanni Daverio

L'atto si compone di 19 pagine

di cui 13 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

RICHIAMATE le leggi regionali :

- 6 settembre 1976, n. 44 "Istituzione del servizio per l'educazione sessuale, per la procreazione libera e consapevole, per l'assistenza alla maternità, all'infanzia e alla famiglia" con particolare riferimento agli artt. 1, comma 2 e 2, comma 8;
- 6 dicembre 1999, n. 23 "Politiche regionali per la famiglia" ed in particolare gli artt. 2, comma 1, 3 comma 2, 5 comma 4;
- 14 dicembre 2004, n. 34 "Politiche regionali per i minori" ed in particolare l'art. 3;
- 12 marzo 2008, n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario" ed in particolare l'art 10, comma 1;

RICHIAMATA la Dcr 9 luglio 2013 n. X/78 "Programma regionale di sviluppo della X^a legislatura", in cui è prevista, tra l'altro una priorità a sostegno dei coniugi separati con difficoltà sociali ed economiche, in caso di presenza di figli minori;

VISTA la Dgr n. 144 del 17/5/2013 "Determinazioni per l'attuazione di interventi e misure a favore dei genitori separati con figli minori, con particolare riferimento alle situazioni di fragilità" che ha:

- individuato interventi e misure sperimentali a favore dei genitori separati, anche attraverso il sostegno economico del genitore economicamente più debole che sia separato legalmente da non oltre tre anni;
- destinato euro 1.000.000,00 per l'erogazione del contributo regionale mensile di euro 400 per ogni beneficiario per un massimo sei mesi; il destinatario di tale contributo economico ha l'obbligo di sottoscrivere un patto di corresponsabilità contenente un progetto personalizzato di intervento;
- assegnato le risorse alle Asl sulla stima al 2012 del numero dei separati legalmente con figli minori per provincia;

VISTA la Dgr n. 681 del 13/9/2013 "Aggiornamento integrativo in ordine alla dgr n. 144 del 17 maggio 2013 - determinazioni per l'attuazione di interventi e misure a



Regione Lombardia

LA GIUNTA

favore dei genitori separati con figli minori, con particolare riferimento alla situazione di fragilità" che ha rifinanziato l'iniziativa a favore dei genitori separati destinando ulteriori risorse pari a euro 1.000.000,00;

VISTO il d.d.g 4 luglio 2013, n. 6230 "Determinazione in ordine alle modalità di attuazione della d.g.r n. 144 del 17 maggio 2013" e al riparto delle risorse assegnate alle Asl" che ha individuato:

- i requisiti richiesti per beneficiare del contributo;
- i compiti delle Aziende Sanitarie Locali, dei Comuni e dei Consultori, nonché i controlli sull'impiego delle risorse e le modalità di gestione;

PRESO ATTO che l'iniziativa ha consentito di attivare, in soli sei mesi, oltre 850 progetti personalizzati di sostegno ai genitori che, a seguito della separazione, si trovano in situazione di grave e comprovato disagio economico;

PRESO ATTO che l'iniziativa ha altresì favorito la collaborazione tra i Consultori, le Aziende Sanitarie Locali e i Comuni, titolari delle funzioni sociali, in cui l'apporto e la competenza specifica di ognuno è stata messa al servizio della buona riuscita dell'iniziativa;

VALUTATO, pertanto, in ragione degli esiti positivi dell'iniziativa a favore dei genitori separati, di individuare ulteriori risorse per realizzare azioni migliorative delle iniziative a favore dei genitori separati con figli minori, in vista della successiva messa a sistema;

VALUTATA, alla luce dei risultati raggiunti nella fase sperimentale, la necessità:

- di riesaminare i criteri e i requisiti di accesso al beneficio al fine di renderli più equi e rispondenti all'effettivo bisogno presente sul territorio;
- di definire le modalità di rendicontazione e trasmissione del debito informativo;

DATO ATTO:

- di confermare la funzione di controllo in capo alle Asl sui contributi concessi



Regione Lombardia

LA GIUNTA

e sul buon andamento dei progetti, nonché il compito di proseguire la realizzazione di protocolli operativi tra i soggetti che possono collaborare per la migliore riuscita dei progetti individuali, in modo da garantire una presa in carico della persona in tutte le fasi di realizzazione degli stessi;

- di rinviare a successivi provvedimenti della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato, le ulteriori indicazioni per l'attuazione del presente provvedimento, il riparto delle risorse assegnate alle Asl e l'eventuale compensazione tra le Asl, nel caso di reali necessità presenti sul territorio;
- di disporre la pubblicazione sul BURL e sul sito della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato;

RITENUTO opportuno destinare alla realizzazione degli interventi economici a sostegno dei genitori separati, ulteriori risorse per euro 2.000.000,00, di cui 1.000.000,00 sul capitolo 12.05.104.10182 del bilancio regionale 2014 e 1.000.000,00 sul capitolo 12.07.104.8323 del bilancio regionale 2014;

STABILITO che le risorse saranno assegnate alle Asl sulla base del dato più recente disponibile in base ai dati ISTAT del numero dei separati legalmente con figli per provincia e sulla percentuale di domande pervenute dai territori;

RITENUTO di stabilire che le risorse stanziare siano destinate a soddisfare le nuove domande presentate in ordine di arrivo e sino ad esaurimento risorse, sulla base delle modalità operative di cui all'allegato A), parte integrante della presente deliberazione;

DATO ATTO che saranno pubblicati anche sul sito delle singole Aziende sanitarie locali gli elenchi dei consultori e che gli stessi esporranno una locandina relativa all'iniziativa;

VISTA la l.r. 20/2008, nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERA

per quanto in premessa motivato:

1. di individuare ulteriori risorse per realizzare azioni migliorative delle iniziative a favore dei genitori separati con figli minori, in vista della successiva messa a sistema;
2. di approvare, alla luce dei risultati raggiunti nella fase sperimentale, le nuove modalità operative di attuazione dell'iniziativa, di cui all'allegato A), parte integrante della presente deliberazione;
3. di destinare alla realizzazione degli interventi economici a sostegno dei genitori separati, ulteriori risorse per euro 2.000.000,00, di cui 1.000.000,00 sul capitolo 12.05.104.10182 del bilancio regionale 2014 e 1.000.000,00 sul capitolo 12.07.104.8323 del bilancio regionale 2014;
4. di stabilire che le ulteriori risorse saranno assegnate alle Asl sulla base del dato più recente disponibile in base ai dati ISTAT del numero dei separati legalmente con figli per provincia e sulla percentuale di domande pervenute dai territori;
5. di stabilire che le risorse stanziare siano destinate a soddisfare le nuove domande presentate in ordine di arrivo e sino ad esaurimento risorse, sulla base delle modalità operative di cui all'allegato A), parte integrante della presente deliberazione;
6. di confermare la funzione di controllo in capo alle Asl sui contributi concessi e sul buon andamento dei progetti, nonché il compito di proseguire la realizzazione di protocolli operativi tra i soggetti che possono collaborare per la migliore riuscita dei progetti individuali, in modo da garantire una presa in carico della persona in tutte le fasi di realizzazione degli stessi;
7. di rinviare a successivi provvedimenti della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato, le ulteriori indicazioni per l'attuazione del presente provvedimento, il riparto delle risorse assegnate alle Asl e



Regione Lombardia

LA GIUNTA

l'eventuale compensazione tra le Asl, nel caso di reali necessità presenti sul territorio;

8. di disporre la pubblicazione sul BURL e sul sito della Direzione Generale Famiglia, solidarietà sociale e volontariato;
9. di adempiere agli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs 33/2013 con l'adozione del provvedimento di riparto delle risorse alle ASL previsto al precedente punto 5.

IL SEGRETARIO
MARCO PILLONI

ALLEGATO A

Modalità operative per l'attuazione delle azioni migliorative delle iniziative a favore dei genitori separati con figli minori

Premessa

La DGR 144 del 17 maggio 2013 introduce il Fondo SOStengo per supportare, con opportuni interventi, i genitori separati legalmente o in fase di separazione e con figli minori, al fine di tutelare il diritto del minore ad una crescita armonica e serena e accompagnare i genitori nella ridefinizione del loro ruolo genitoriale nella fase di separazione.

Posto che i dati disponibili più recenti afferiscono al 2011, nella Regione Lombardia si sono verificate 15.106 separazioni, di cui 12.912 (85,5%) con rito consensuale; il 50% delle separazioni legali vede almeno un figlio minore affidato e il 91,5% sono stati affidati a entrambi i genitori.

E' necessario considerare come i provvedimenti di natura economica a favore del minore e del coniuge ritenuto più debole, stabiliti in sede di separazione, possono determinare, per un genitore o per entrambi, situazioni di fragilità, anche economica, soprattutto in considerazione del fatto che la crisi in atto sta ampliando il numero di persone a rischio di povertà; inoltre, a seguito della separazione, i genitori possono trovarsi altresì in situazione di difficoltà rispetto all'esercizio della loro funzione genitoriale ed educativa e presentare la necessità di un sostegno psicologico e sociale anche a protezione del diritto del minore alla bigenitorialità.

In tale contesto, Regione Lombardia ha dato atto dell'esigenza di stabilizzare gli interventi di sostegno a favore dei genitori separati con figli minori per la successiva messa a sistema, e integrare tale misura nel contesto complessivo dei servizi e degli interventi sociali erogati a livello territoriale, al fine di garantire una risposta omogenea ed integrata in una logica integrativa di funzioni, responsabilità e risorse.

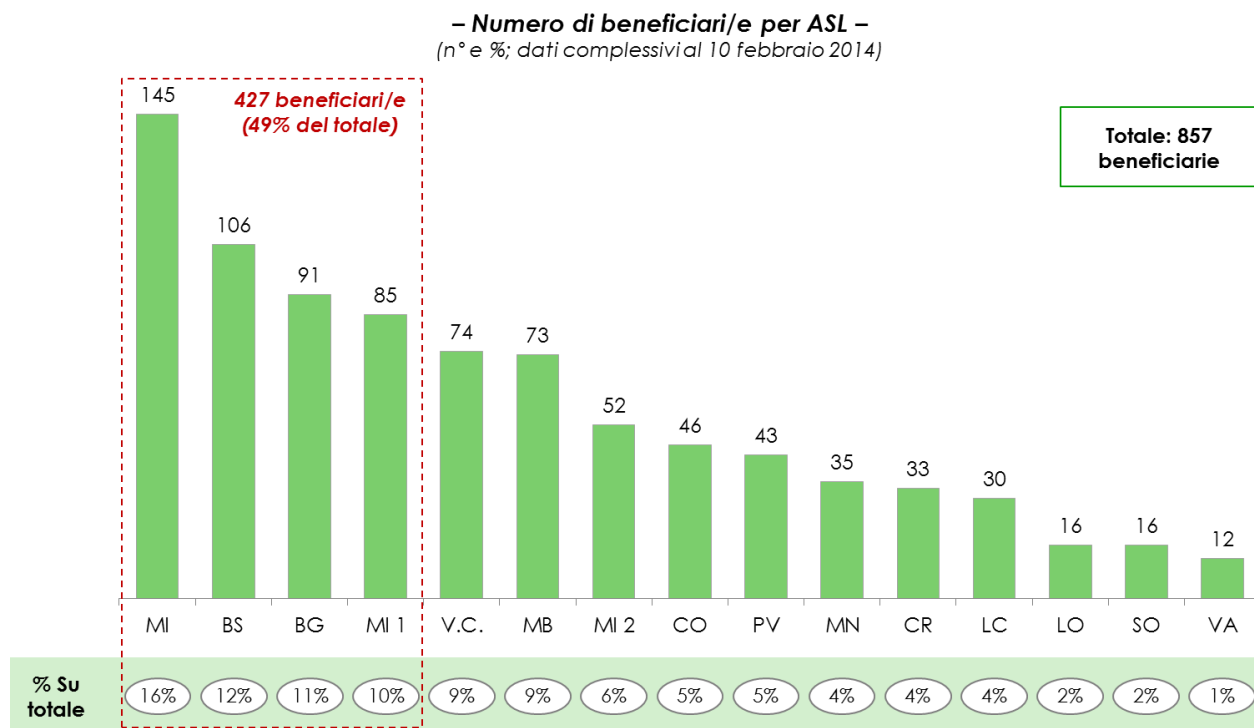
L'obiettivo, fortemente voluto dai territori che ne evidenziano il bisogno e i buoni risultati ottenuti durante l'anno di sperimentazione, è quello di mettere a sistema uno strumento concreto di:

- supporto alla persona a rischio povertà a seguito della separazione, in un momento di particolare fragilità della stessa, sia da un punto di vista economico sia da un punto di vista psicologico;*

- *supporto finalizzato a garantire la centralità del ruolo genitoriale, la prosecuzione di un'esistenza dignitosa e il recupero dell'autonomia abitativa, nell'intento di sostenerli adeguatamente nei propri doveri di cura e di educazione dei figli;*
- *sostegno alla genitorialità in un momento specifico di vita di particolare difficoltà, promuovendo la consapevolezza del ruolo dei genitori, in quanto protagonisti attivi del percorso di crescita dei figli, accrescendo e rafforzando le competenze genitoriali, la comunicazione e la loro capacità di gestire i conflitti;*
- *risposta nell'insieme della rete integrata delle unità di offerta sociali.*

1. I risultati della sperimentazione

Nell'anno **2013** hanno avuto accesso a contributi erogati a valere sul Fondo SOStengo **857 beneficiari/e** (dati estratti al 10 febbraio 2014). Analizzando la distribuzione delle pratiche per ASL, emerge come circa il 50% dei beneficiari/e, pari a 427 pratiche ammesse, risiede nelle ASL di Milano, Brescia, Bergamo e Milano 1.

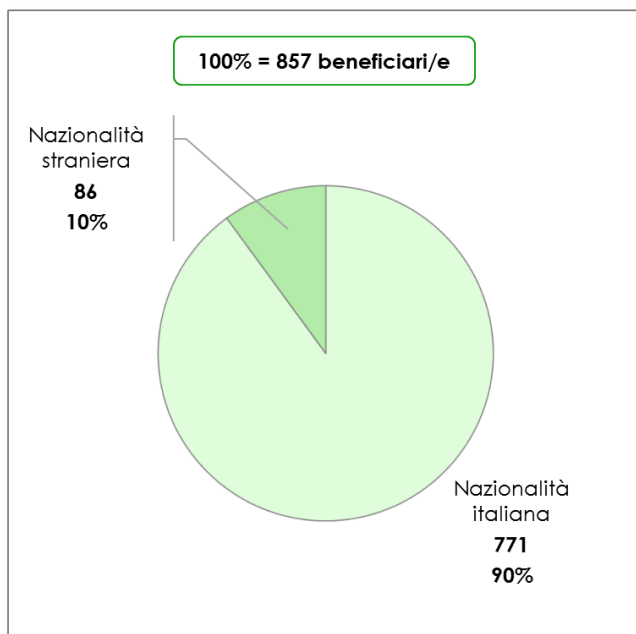


Fonte: elaborazioni su estrazioni Database regionale SOStengo

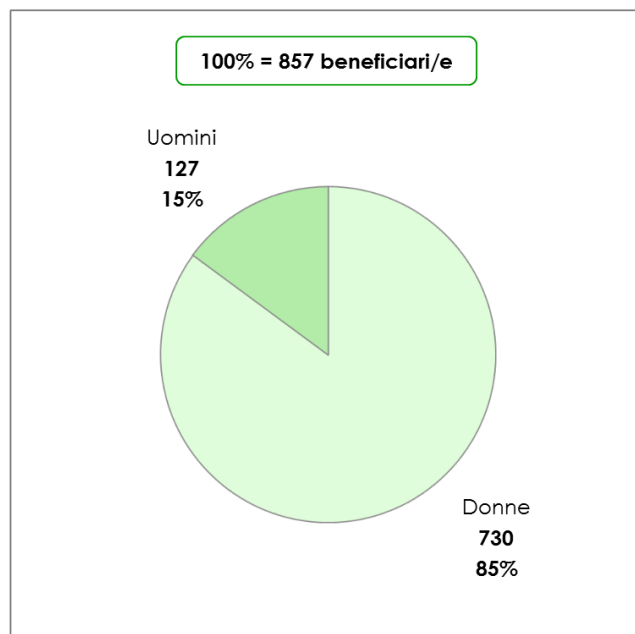
La **maggioranza dei beneficiari/e, pari al 90%**, risulta essere **di nazionalità italiana**, il 10% ha invece nazionalità straniera.

Inoltre, l'**85% dei beneficiari dei contributi ammessi** sono **madri** mentre il 15% a padri.

– Incidenza beneficiari/e per nazionalità –
(n° e %; dati complessivi al 10 febbraio 2014)



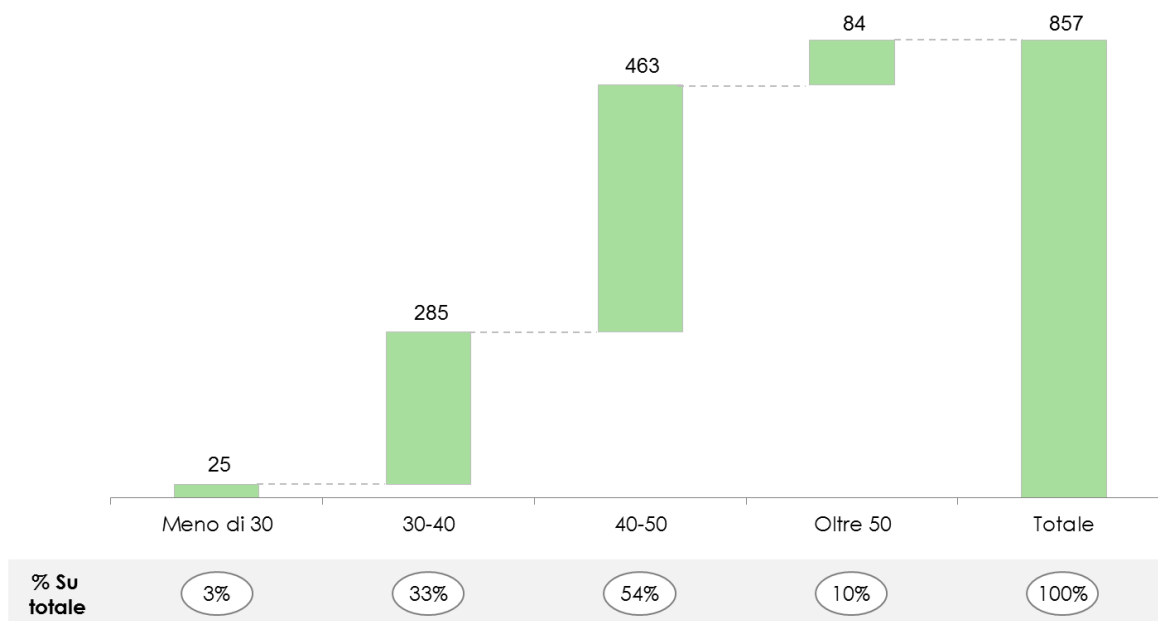
– Incidenza beneficiari/e per sesso –
(n° e %; dati complessivi al 10 febbraio 2014)



Fonte: elaborazioni su estrazioni Database regionale SOStengo

Per quanto riguarda l'**età dei beneficiari/e** si evidenzia come il **54% degli stessi presenti un'età compresa tra i 40 e i 50 anni** (463 pratiche ammesse), il 33% tra i 30 e 40 anni (285 pratiche ammesse), il 10% oltre i 50 anni e il restante 3% meno di 20 anni.

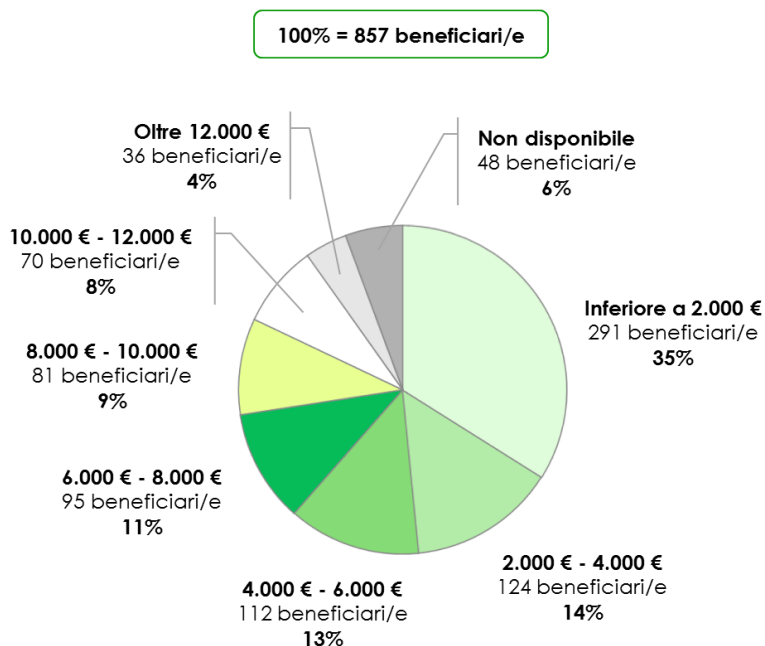
– Distribuzione beneficiari/e per classi di età –
(n°; dati complessivi al 10 febbraio 2014)



Fonte: elaborazioni su estrazioni Database regionale SOStengo

Infine, dall'analisi della distribuzione dei beneficiari/e per classi di Indicatore della Situazione Economia Equivalente (ISEE) emerge come **oltre il 70% degli ammessi al Fondo SOSTengo si caratterizza per un valore ISEE inferiore agli 8.000 Euro.**

– **Distribuzione beneficiari/e per classi di ISEE** –
(n° e %; dati complessivi al 10 febbraio 2014)



Fonte: elaborazioni su estrazioni Database regionale SOSTengo

E' stato analizzato un campione di 80 progetti finanziati nel primo anno di sperimentazione della misura di sostegno ai genitori separati, da cui sono emersi i seguenti principali macro-ambiti di intervento:

- Nel 43% dei casi: sostegno economico generico (bollette, integrazioni al reddito, alimenti,...);
- Nel 28% dei casi: supporto psicologico – sociale;
- Nell'8% dei casi: supporto economico per il pagamento dell'affitto;
- Nell'8% dei casi: interventi finalizzati a sopperire alla mancata ricezione degli alimenti al coniuge;
- Nel 5% dei casi: sostegno alle terapie per i figli minori;
- Nel 5% dei casi: supporto economico al pagamento del mutuo;
- Nel residuo 4% dei casi: supporto economico per il pagamento di spese extra scolastiche per figli minori.

2. I nuovi criteri di accesso

L'attuale scenario sociale evidenzia come le separazioni e i divorzi siano in continuo aumento negli ultimi anni, determinando nel 46% dei casi un sostanziale peggioramento delle condizioni economiche dei soggetti coinvolti.

In particolare, le condizioni di vita peggiorano di più per chi, al momento della rottura, ha figli: è il 52,9% a dichiararlo, a fronte del 37,1% di separati senza figli.

La rottura di un'unione vuol dire spesso avvocati, assegni di mantenimento, doppi affitti, bollette e spese per due case. In questo quadro, la quota di soggetti separati o divorziati a rischio povertà è più alta: saltano le economie di scala, aumentano le spese. Dopo lo scioglimento dell'unione, il 41,3% delle persone cambia casa. Lo fanno in Italia soprattutto gli uomini (il 44,5%), meno le donne (38,7%), che conservano, nella maggior parte dei casi, il tetto della casa coniugale, soprattutto se ci sono dei figli: solo il 37,2% cambia abitazione, contro il 50,9% degli uomini.

Le separazioni con assegno corrisposto dal marito sono il 97,8 per cento. Quelle con assegno ai figli corrisposto dal padre il 93,2 per cento. Il valore medio del versamento effettuato dai padri per i figli, nel 2008, ammonta a poco più di 5mila euro, quello per la moglie a quasi 3mila 800.

A fronte di ciò, emerge un aumento costante delle famiglie italiane che accedono ai centri d'ascolto della Caritas per i bisogni immediati, non solo per crisi, ma anche per "disagio". Non solo persone sole, ma troppo spesso componenti di nuclei familiari separati. Certo è che, secondo i dati Istat, il 19% di chi ha vissuto la rottura di un matrimonio ha ricevuto aiuti in denaro o in natura nei due anni successivi alla separazione, a prova del peggioramento delle condizioni di vita di suddette persone.

In tale contesto, si necessita di una costante azione di miglioramento e innovazione, alla ricerca di soluzioni sempre più aderenti ed eque al sistema di bisogni, che accompagni la coppia con figli minori durante la fase di separazione, momento caratterizzato da particolare fragilità emotiva e dispendio economico.

In tal senso va considerato, in particolare, il ruolo dei servizi e degli interventi che sono chiamati ad incidere nei momenti di maggiore fragilità familiare, con l'obiettivo di rispondere ai bisogni di ascolto, di cura, sostegno e presa in carico per quelle famiglie che, a causa dello stato di fragilità in cui versano, evidenziano il maggiore bisogno.

Proprio in questa direzione la X legislatura prevede, tra le sue azioni, il potenziamento degli interventi di tutela, anche economici, di sostegno ai genitori separati legalmente o in fase di separazione e con figli minori, al fine di tutelare il diritto del minore ad una crescita armonica e serena, di accompagnare i genitori nella ridefinizione del loro ruolo genitoriale nella fase di separazione, sviluppando un'offerta integrata ai bisogni specifici emersi dai territori.

L'accesso all'iniziativa "genitori separati" sarà vincolato alla contestuale presenza dei seguenti requisiti:

- separazione legale o anche genitori ancora privi di una sentenza di separazione definitiva che sono destinatari di provvedimenti ex art. 708 c.p.c da non più di tre anni;
- presenza di figli minori;
- residenza in Regione Lombardia da almeno cinque anni continuativi dalla data di presentazione della richiesta di accesso al contributo; la dimostrazione di possesso del requisito al momento della domanda può avvenire, in mancanza di idonea documentazione, anche attraverso autocertificazione accompagnata da documento d'identità, fatto salvo il necessario accertamento successivo alla domanda, da parte del consultorio presso il Comune di residenza del richiedente. Resta fermo che il richiedente dovrà presentare la domanda presso il consultorio individuato dall'ASL per il Comune in cui risiede;
- ISEE uguale od inferiore ad euro 12.000 anno.

Il DPCM 159/2013 ha adottato il "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'ISEE". La piena operatività del nuovo indicatore è prevista per giugno 2014. Tra le numerose modifiche introdotte, risultano di particolare rilevanza ai fini dell'accesso al Fondo genitori separati le variazioni apportate alle modalità di computo degli assegni per il mantenimento dei figli e del coniuge.

Infatti, secondo quanto previsto dal DPCM 159/2013 all'art. 4 "Indicatore della situazione reddituale", il reddito di ciascun componente il nucleo familiare è ottenuto sommando una serie di componenti reddituali tra cui sono stati inseriti gli assegni per il mantenimento dei figli.

Nel concorrere all'individuazione dello stato di bisogno economico, si terrà conto tra l'altro:

- A. dell'ammontare del contributo al mantenimento dei figli e/o del coniuge disposto dai provvedimenti emessi dall'autorità giudiziaria, quale componente da sottrarre al reddito disponibile del soggetto obbligato al versamento o da sommare al reddito disponibile del soggetto ricevente;
- B. della perdita, contenuta nei provvedimenti emessi dall'autorità giudiziaria, della disponibilità abitativa della casa familiare ancorché risulti essere di proprietà.

Il disagio economico deve essere dimostrato attraverso attestazione ISEE del nucleo familiare, eventualmente integrata da idonea documentazione che consenta la definizione della condizione di difficoltà economica nell'anno di richiesta del contributo. La soglia ISEE massima viene determinata in € 12.000 per l'anno 2014 e per le successive annualità, fatto salvo successivi provvedimenti di variazione. L'integrazione documentale dovrà essere ritenuta indispensabile solo nel caso in cui l'attestazione ISEE – in quanto relativa all'annualità precedente fino all'approvazione dei nuovi criteri di calcolo – risulti superiore alla soglia prevista, ma non congruente con la condizione economica riscontrabile all'atto della richiesta del contributo, in ragione di una o più circostanze.

La documentazione integrativa dell'ISEE deve riguardare:

- a. attestato di disoccupazione;
- b. licenziamento o cessazione di un contratto a tempo determinato di natura subordinata od assimilabile, di durata superiore ai sei mesi;
- c. attestazione dell'ammontare della quota di mutuo o di affitto per l'alloggio attribuito al genitore presso cui non dimorano i figli;
- d. attestazione di sospensione collettiva del lavoro o mobilità che coinvolga il genitore lavoratore;
- e. inserimento del lavoratore nelle liste di mobilità individuale o collettiva o in Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria o Straordinaria (con riduzione oraria superiore al 30%);
- f. in caso di persona occupata, ultime buste paga del lavoratore/lavoratrice;
- g. copia dell'eventuale lettera di licenziamento, sospensione collettiva in Cassa Integrazione o Mobilità;
- h. attestazione dell'ammontare dell'assegno di mantenimento prescritto dal Tribunale;
- i. ogni altra documentazione che dimostri il disagio economico.

Sarà inoltre necessariamente richiesta, per ciascun soggetto beneficiario del contributo regionale la sottoscrizione di un patto di corresponsabilità, da parte del richiedente, dell'ASL responsabile della presa in carico, e dell'eventuale soggetto gestore che collabora alla conduzione dell'intervento per la realizzazione del progetto individualizzato come specificato nell'atto deliberativo.

3. Risorse

Le risorse destinate alla realizzazione delle azioni migliorative delle iniziative a favore dei genitori separati con figli minori ammontano complessivamente a 2,0 milioni di euro, di cui 1,0 milione sul capitolo 12.05.104.10182 del bilancio regionale 2014 e 1,0 milione sul capitolo 12.07.104.8323 del bilancio regionale 2014 dotato della necessaria disponibilità finanziaria.

Le risorse stanziare verranno destinate a soddisfare le nuove domande presentate in ordine di arrivo, fino ad esaurimento risorse e tenuto conto delle seguenti tipologie di destinatari:

- ✓ i soggetti che non hanno ancora beneficiato dell'iniziativa a causa dell'esaurimento delle risorse stanziare in fase di sperimentazione; tali soggetti dovranno comunque ripresentare nuova domanda di accesso al fine di verificare il possesso dei requisiti;
- ✓ soggetti che non hanno beneficiato dell'iniziativa e che non hanno fatto richiesta pur possedendo i requisiti di accesso;
- ✓ soggetti già beneficiari del contributo in fase sperimentale e rispetto ai quali si ritiene necessario, su segnalazione del consultorio, non interrompere il progetto personalizzato al fine di garantire la completa realizzazione degli obiettivi previsti, per un massimo di ulteriori 6 mesi; per tale categoria di beneficiari viene riservato il 20% del budget assegnato ad ogni singola Asl.

Le ASL, sulla base di quanto ripartito, autorizzeranno la spesa massima di 2.400 € per ogni progetto personalizzato di aiuto al genitore in fase di separazione, pari a 400 € per un massimo di 6 mesi.

Saranno successivamente valutati, per una successiva messa a sistema, gli effettivi utilizzi delle somme stanziare al fine di individuare il reale bisogno economico dei beneficiari e l'appropriatezza del suo utilizzo, rimodulandone l'entità del contributo e le corrispondenti mensilità erogate.

Il contributo sarà erogato, in caso di soddisfacimento dei requisiti indicati, secondo l'ordine di richiesta e sino ad esaurimento delle risorse.

Si precisa inoltre che:

- in caso di richiesta da parte di entrambi i componenti della coppia, la misura di sostegno economico sarà a favore del genitore più debole economicamente, mentre il supporto di tipo psicologico sarà indirizzato ad entrambi i componenti;
- i destinatari del contributo hanno obbligo di adempimento dei propri doveri di cura nei riguardi dei figli, senza violazione degli impegni economici assunti in sede di separazione, tranne il caso in cui non possano provvedervi a causa di un comprovato e documentato disagio economico, pena annullamento del contributo economico versato;
- non si prevede la possibilità di inserire pratiche in stato di "bozza". Le domande sono caricate nella procedura informatica quando complete di tutta la documentazione richiesta a supporto.

Il contributo economico regionale è da intendersi quale intervento che va ad aggiungersi all'insieme di interventi e servizi che, a cura dei diversi enti pubblici e privati, vengono erogati per il sostegno alle situazioni di particolare fragilità legate al periodo della separazione.

4. Progetto personalizzato

Il progetto personalizzato è parte integrante del patto di corresponsabilità che deve essere obbligatoriamente sottoscritto dallo stesso richiedente oltre che dal responsabile referente del Consultorio pubblico o privato accreditato e a contratto che compone il fascicolo relativo ad ogni beneficiario.

Il progetto personalizzato deve riportare:

- gli elementi di anamnesi sociale/sociosanitaria utili a definire gli interventi complessi e integrati di sostegno (ivi compreso quelli attivabili dal Comune di residenza) comprese eventuali criticità rilevabili;
- le proposte di aiuto, oltre al contributo regionale, prospettate al beneficiario/a (anche a seguito degli esiti dei contatti avuti con l'ente locale o altri enti coinvolti) per l'acquisizione dell'autonomia economica e/o sociale;
- le modalità di collaborazione per la gestione del progetto con altri enti (ad esempio contatti con eventuali aziende/associazioni per inserimento lavorativo, con l'ente locale per una presa in carico sociale, l'eventuale attivazione di interventi di aiuto del Comune anche su altri membri della famiglia (con particolare riferimento ai figli minori) come ad esempio il

pagamento della mensa scolastica o la retta del nido, eventuali aiuti materiali da parte di associazioni non profit ecc.);

- le eventuali aree di criticità;
- le verifiche e le modalità di monitoraggio periodico previsti.

5. Compiti delle ASL

Come già specificato nella DGR, alle ASL è affidata la regia dell'iniziativa con particolare riferimento agli interventi di sostegno messi in campo nell'ambito delle funzioni consultoriali, alle misure di carattere economico, ivi compresi l'autorizzazione al contributo regionale, al monitoraggio e al controllo delle risorse mensilmente erogate, nonché alla realizzazione dei progetti personalizzati in termini di monitoraggio e verifica, di realizzazione delle collaborazioni con i Comuni e gli altri enti coinvolti, di promozione dei protocolli d'intesa previsti dalla DGR 144/2013 e di quant'altro utile ad una presa in carico effettiva ed integrata della famiglia nelle fasi di difficoltà legate alla separazione.

Sarà cura delle stesse ASL valutare, durante la fase di ottimizzazione in corso per la successiva messa a sistema, l'effettiva possibilità di ampliare la rete per l'accesso alla misura "genitori separati" al fine di consentire il massimo accesso anche da parte dei soggetti con difficoltà ad accedere alla rete di consultori.

In particolare le ASL:

- definiscono qual è il servizio/struttura cui compete la responsabilità organizzativa della verifica e del monitoraggio degli interventi (sia di sostegno economico che di sostegno sociale) volti alla realizzazione del patto di corresponsabilità (che riporta analiticamente il progetto individualizzato) stabilito tra la ASL e il beneficiario degli interventi;
- promuovono e verificano che venga attivata una concreta collaborazione tra gli Enti e i soggetti coinvolti (ivi compreso il beneficiario) affinché il patto di corresponsabilità possa essere onorato da parte di tutti a garanzia di una presa in carico integrata della persona;
- promuovono i protocolli d'intesa tra ASL, Enti locali e altre istituzioni pubbliche di cui alla DGR 144/2013 ed in particolare quelli volti a favorire l'erogazione di ulteriori interventi di sostegno da parte degli enti competenti (es. ricerca alloggio, canone agevolato ecc.);
- individuano e autorizzano i consultori familiari pubblici o privati accreditati e a contratto a predisporre e gestire, per conto della ASL, la realizzazione del progetto individualizzato;
- autorizzano la banca ad attivare la carta prepagata;
- autorizzano la spesa massima di euro 400,00 per un massimo di 6 mesi, per un totale complessivo di € 2.400,00 secondo quanto previsto dal patto di corresponsabilità, quale contributo regionale al beneficiario che possenga i requisiti di accesso e che abbia sottoscritto il patto;
- autorizzano l'istituto di credito ad attivare la carta prepagata e mensilmente ad erogare le somme stabilite nel patto di corresponsabilità, post verifica dell'effettuazione del colloquio;

- rendicontano, almeno trimestralmente alla Direzione Generale Famiglia, secondo quanto previsto dalla DGR e dagli atti attuativi;
- effettuano i necessari controlli sulla corretta applicazione dei contenuti del piano di intervento adottato dai consultori anche rispetto all'esistenza dei requisiti di accesso da parte dei beneficiari.

6. Compito dei Consultori Pubblici e Privati, accreditati e a contratto

Si specifica che i consultori privati accreditati e a contratto dovranno prioritariamente manifestare alla ASL l'adesione formale all'iniziativa per poter accogliere le richieste di contributo affinché l'ASL possa autorizzare il consultorio alla gestione dei progetti.

I consultori pubblici e privati individuati per l'iniziativa dovranno attivare interventi connessi alle richieste di contributo e a sostegno dei beneficiari del contributo quali:

- accertamento dell'esistenza dei requisiti di accesso dei richiedenti il contributo al fine di accogliere la domanda e predisporre il patto di corresponsabilità contenente il progetto individualizzato che il beneficiario sottoscriverà;
- predisposizione dei progetti personalizzati che dovranno essere attuati in stretta collaborazione ed integrazione con il Comune di residenza, il soggetto beneficiario e gli eventuali altri enti pubblici e/o privati che possono contribuire con propri interventi o competenze al sostegno della persona;
- trasmissione alla struttura identificata dalla Asl della richiesta di attivazione della carta prepagata per l'autorizzazione alla spesa per il numero di mesi e l'importo mensile previsti dal progetto.
- sottoscrizione del patto da parte del Consultorio.

I suddetti consultori attivano inoltre interventi di sostegno alle famiglie, in fase di separazione o già separate/divorziate con figli quali:

- l'organizzazione nel consultorio di spazi, ben visibili ed identificabili, dedicati alle relazioni familiari, all'orientamento, alla consulenza legale, psicologica, sociale, educativa, ad incontri di gruppo ecc. con particolare attenzione alle situazioni di fragilità e conflitto familiare;
- la promozione, nell'ambito del consultorio, di uno spazio dedicato alle relazioni familiari, in cui realizzare iniziative volte a favorire l'auto-mutuo-aiuto tra gruppi di genitori, anche coinvolgendo associazioni di riferimento presenti sul territorio, garantendone l'apertura negli orari e nei giorni più consoni alle famiglie;

7. Compito degli Enti Locali

Partecipare alla predisposizione dei progetti d'intervento personalizzati in stretta collaborazione ed integrazione tra la ASL e il soggetto beneficiario. In particolare il Comune è coinvolto, nell'ambito delle proprie competenze e risorse, attraverso:

- l'indicazione di elementi utili a stabilire la situazione economica (ad es. attestazione ISEE, valutazione sulla situazione di disagio economico della persona o del nucleo familiare);
- l'attivazione di servizi o altre formule di aiuto a completamento dell'intervento integrato sulla famiglia e sui minori.
- stipulare protocolli d'intesa con le ASL e altre istituzioni pubbliche o private per la messa a disposizione del genitore separato che abbia perso l'abitazione, di alloggi ad un canone agevolato.

8. Compiti del destinatario

Il beneficiario del contributo di sostegno è tenuto a:

- sottoscrivere il patto di corresponsabilità contenente il progetto personalizzato;
- collaborare alla realizzazione dello stesso, rispettandone le prescrizioni contenute;
- mantenere un rapporto continuativo, durante tutta la durata del progetto, con i referenti del consultorio;
- impegnarsi nell'esercizio della propria funzione genitoriale educativa nei confronti dei figli rispettando gli impegni assunti in sede di separazione;
- impegnarsi a produrre la documentazione attestante i requisiti e l'eventuale documentazione richiesta dalla ASL in fase di controllo.

9. Modalità di gestione

Per l'erogazione del contributo, Regione Lombardia si avvarrà della collaborazione di un Istituto di credito, regolata mediante apposita convenzione.

L'Istituto sarà incaricato dell'accredito dei contributi mensili su Carte di debito prepagate predisposte a tal fine e messe a disposizione dei singoli beneficiari.

E' attiva una piattaforma regionale web, ad accesso riservato ai consultori familiari pubblici e privati accreditati e a contratto per la segnalazione dei nominativi dei richiedenti in possesso dei requisiti che verranno ammessi al contributo dalle ASL.